

## ASSOCIAZIONE

Eisce tutti i giorni, eccettuata le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arrotrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INZERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 13 Luglio

Il Messaggio di Mac-Mahon all'Assemblea ha avuto per effetto di far quasi dimenticare l'atto non meno grave, che fu il primo passo alla trasformazione del governo parlamentare in governo personale, cioè il rifiuto di Mac-Mahon di accettare le dimissioni di un ministro battuto nell'Assemblea da non-piccola maggioranza. Chi riguardava un cambiamento ministeriale come conseguenza necessaria del voto dell'8 luglio, non ha oggi una sola parola di biasimo per il maresciallo che non accettò le dimissioni del gabinetto. Quanto al messaggio, esso ha la fortuna di piacere a tutti i partiti, od almeno l'ebbe al primo momento; poichè si è saputo di poi che la sinistra ha presentato inutilmente un'interpellanza, qualificando il messaggio di lesivo dei diritti dell'Assemblea. La stampa bonapartista è giubilante. Il *Pays* dice che la parola del maresciallo, netta e franca, fa apparire meno oscuro l'orizzonte, dacchè i ministri possono sparire, ma « il maresciallo resta. » Il *Temps*, il *Debats*, il *Siecle* si mostrano anch'essi lieti del messaggio; ma, specialmente i due ultimi, permettono che l'organizzazione dei poteri, domandata da Mac-Mahon, altro non possa essere che l'organizzazione della repubblica. Quanto a ciò è da osservarsi una cosa notata anche dal *Temps*, cioè che mentre nel messaggio letto all'Assemblea il maresciallo domandava « istituzioni definite » (*institutions definies*), il testo pubblicato nel *Journal officiel* dice invece: « istituzioni regolari » (*institutions regulieres*). Ognuno scorge la differenza.

Non faremo cenno se non come una curiosità di quello che scrive l'*Univers*, il quale, non potendo più dire, come sostenevano i legittimisti in passato, che Mac-Mahon è disposto a cedere quando che sia il posto ad Enrico V, va cercando nuovi miserabili pretesti per nutrire le sue miserabili illusioni. Il sig. Venillot dice nulla esservi nel messaggio che si opponga all'immediata proclamazione della monarchia. L'Assemblea potrebbe benissimo dichiarare ristabilito il trono dei Borboni (con 80 voti?); ma una simile decisione non avrebbe effetto che allo spirare dei sette anni. « Certo (non può astenersi dall'osservare l'*Univers* medesimo) la situazione sarebbe strana, ed è impossibile assuefarsi all'idea di un re il cui diritto sarebbe riconosciuto, ma il cui avvenimento avrebbe ad esser aggiornato di 6 anni e tre o quattro mesi. » Idea strana invero, e che non può nascerse se non in un partito dissennato per l'impossibilità del trionfo. Del resto la vera questione del momento vien posta dal *Figaro*, con queste parole: « Che farà il maresciallo se per avventura la Camera avesse a rifiutargli le leggi organiche che egli domanda? »

La maggior parte dei deputati bavaresi, così detti « patrioti », sembra aver capito che la campagna intrapresa dai loro capi contro le spese militari volute dalle leggi dell'Impero non poteva approdare a cosa alcuna. Perciò i crediti domandati dal governo furono votati a gran maggioranza, vale a dire, con 136 voti

## APPENDICE

## ESCURSIONE AGRARIA

## VILLANOVA DI FARFA, NELL'ILLIRICO

(cont. e fine v. n. 161, 162, 163, 164).

Ma l'ora è alquanto inoltrata, che il tempo, speso in così istruttive osservazioni, è passato assai veloce, e giunge il momento del pranzo, che l'ospitalissimo signore vuole diviso con la comitiva dei suoi felici visitatori. Nel desinare, come già nella colazione, si assaggiano parecchi dei vini accuratamente confezionati dall'illustre proprietario; e il sapore squisito combinato all'aroma gradevolissimo e la limpidezza ammirabile offrono la prova più eloquente della diligenza speciale seguita nelle operazioni enologiche rispettive.

Dopo il pranzo, sulle ore 4 pomeridiane, il sig. Levi segue la comitiva nella visita dell'orto, dei tiepidari relativi, dei vivai delle viti, nonché dei campi condotti per proprio conto alla grande cultura, nelle piane circostanti al palazzo. Bene ordinato l'orto-giardino, dove le vaghe corolle dei fiori più eletti di pianta peregrine graziosamente contornano le ajuole coltivate ad utili ortaggi, e dove alberetti fruttiferi, agrumi promettenti mescolansi alle culture erbose, comprendono quel vago insieme in che l'arte la

contro 13. Questi ultimi si compongono di Jörg, di Freytag e dei più arrabbiati clericali-partolaristi. Le cifre accennate dimostrano che più non regna l'accordo nelle file dei patrioti, i più moderati dei quali si lagnano che gli intransigenti li costringano frequentemente a passi, il cui unico risultato si è di compromettere onor più di fronte al governo di Berlino il loro partito e la Baviera. D'ora innanzi non si vedranno forse più nella Camera votazioni simili a quelle che ebbero luogo relativamente al gesuita principe Fugger ed alle spese universitarie. Intanto ai patrioti riescirà certo poco gradita la visita che oggi riceve la capitale della Baviera. L'imperatore Guglielmo, nel recarsi a Gastein per la solita cura dei bagni, non prenderà come negli anni scorsi la via di Norimberga e Ratisbona, ma bensì quella di Monaco, ove si fermerà parecchie ore. Re Luigi II che si trova nel castello sua dimora abituale, si recherà probabilmente a Monaco per salutare l'ospite augusto.

Da Gastein l'imperatore Guglielmo andrà anche ad Ischl per visitare Francesco Giuseppe che si trova colà insieme all'imperatrice Elisabetta. In questo incontro e nell'andata a Varsovia dell'arciduca Alberto che si troverà col Czar Alessandro, la *Neue freie Presse* vede nuovi pugni della pace europea: « Non è d'uopo, essa scrive, di molta perspicacia politica per riconoscere il carattere eminentemente politico di questi ritrovì. Il vincolo, stretto nel settembre 1872, col convegno dei tre monarchi, si consolida sempre più col contatto personale dei capi e rappresentanti delle tre case regnanti in Germania, in Austria ed in Russia; e la pace europea guadagna così contemporaneamente garanzie durevoli. » Contemporaneamente il principe ereditario di Germania Federico si reca al castello di Windsor per visitare la suocera regina Vittoria. Benchè di un carattere meramente privato, quella visita dimostra vieppiù le buone relazioni esistenti fra la Germania e l'Inghilterra, ed anche questo è indizio favorevole alla pace.

Il Governo spagnuolo non ha voluto lasciar passare senza risposta il manifesto alle nazioni civili del generale in capo dei carlisti Dorreray, contro l'esercito repubblicano. Il Governo di Madrid ha ordinato ai suoi agenti all'estero di smentire le calunie del generale carlista. Quanto alle operazioni di guerra non abbiamo oggi altre notizie, se non che il fuoco fu aperto dai carlisti contro Puycerda, e che d'altra parte nei dintorni di Bilbao e nella Provincia di Saragozza avvennero scontri sfavorevoli alle bande carliste. Il generale Zubala ha scritto un ordine del giorno, nel quale prescrive la più grande energia contro i carlisti. Speriamo allora di vederne presto i risultati. E smentito che i carlisti abbiano fucilato un ufficiale prussiano.

## DALLA CARNIA

CARO VALUSSI

Arta 11 luglio  
..... Come mai così pochi bagnanti e bevitori di acque pulite in questo delizioso soggiorno?

natura ingentilisce e il diletto al profitto si aggiunge. I tiepidari, di cui alcuni costruiti a nuovo, sono bene adattati al bisogno, ampi e con semplicità elegante architettati, e taluno dei nuovi deve principalmente servire allo sviluppo precoce delle foglie dei gelsi tenuti ad arbusto onde provvedere agli allevamenti di studio dei bachi da seta. Le culture tutte sono raccomandate dal più lusinghiero aspetto, e i vivai delle viti, con ogni diligenza più minuta custoditi, si presentano nelle condizioni migliori.

Avverte il proprietario alla maniera dell'avvicendamento, cui egli ha stimato opportuno seguire nell'ordine delle annuali coltivazioni della grande cultura, e cioè quadriennale, cominciando col mais, seguendo con l'avena associata al trifoglio pratense, continuando col trifoglio stesso, rimasto dopo avere raccolto il prodotto di quella, e terminando col frumento. Si osserva alla livellazione della superficie, alla cultura regolare del frumento e del mais, approntata in file dalla macchina seminatrice del Garret, ivi sempre assai profittevolmente impiegata.

Viene poi condotta la comitiva ad esaminare e la vegetazione boschiva, che con prevalenza di querci veste il versante nord dei vicini poggii, e le vigne che in bell'ordine dei poggii medesimi occupano il versante più aperto a meriggio, con larghezza ivi estese, e l'oliveto

Come mai la gente che lo può non viene a respirare quest'aria fresca e balsamica, togliendosi dall'afa inopportuna della città? a deliziarsi in questa verdura? a ricrearsi lo spirito in mezzo a queste grandiose scene naturali? Abbiamo a casa nostra delle acque salubri, un sito di ritrovo invidiabile, e si va piuttosto a cercare altri siti, altre acque, altri ritrovì, che valgono forse meno. Perchè? Per il maledetto vizio di spazzare ciò che è nostro,

Finchè Arta non presentava che delle baracche di legno sulle ghiaie del But, e delle macchine stanze con un servizio infelice e caro, la poca frequenza era giustificata. Ma oggi fra Arta e Piano vi sono quattro stabilimenti, espressamente fabbricati o messi a nuovo, che offrono comodi alloggiamenti, un servizio lodevolissimo a condizioni discrete, e conforti sufficienti, alla fonte uno stabilimento di bagni con vasche in pietra decentissimo ed un comodo caffè. Se vedeste invece le vasche in legno a Lustniz di là di Pontebba, dove ci sono acque solforose simili a quelle di Arta. Davvero che io non mi senti il coraggio di entrarvi. Eppure la gente di là si contenta. Arta in confronto di Lustniz è una Parigi. La Carnia per bellezza di montagne e per passeggiate alpestri, è una Svizzera. Chi è stato in entrambi i paesi lo deve confermare. Perchè, mi sono chiesto io tante volte, la Svizzera è tanto frequentata da alpinisti e tanto alla moda, e la Carnia così poco?

Una differenza che preesiste è scomparsa. La Svizzera era un paese di libertà, e gli Inglesi specialmente, che lasciano in Svizzera tante sterline, non avrebbero mai prescelto per sito di delizie un territorio dove ad ogni passo un gendarme avrebbe potuto domandar conto de' fatti loro, e farli partire entro ventiquattr'ore. Ma oggi in Italia e quindi in Carnia si gode libertà pari a quella della Svizzera.

I viaggiatori per diletto, i *touristi*, mi si dirà, cercano i conforti della vita, e in Svizzera li trovano, forse limitati ad una stanza sola ben addobbata, in ogni più meschino e elevato villaggio. Ma se i viaggiatori cercano i conforti, i conforti si creano perchè ci sono i viaggiatori che li cercano. Così ad Arta fu il concorso dei forestieri che fece nascere gli stabilimenti; a Paluzza, di conseguenza, si trova ciò che dieci anni fa non si trovava; a Tolmezzo c'è una locanda nuova, tenuta dall'Anzil, oltre alle preesistenti, che se fosse a Udine credo sarebbe la seconda. Tutto consiste nell'inviamento. Se i Friulani incominciasse a prendere amore a quelle belle e grandiose montagne che coprono al Nord il loro paese, dietro di essi verrebbero i forestieri, quindi la convenienza di apparecchiare quei conforti che sono desiderati, e la Carnia non tarderebbe a diventare un paese di moda.

Il soggiorno in montagna in estate offre salute, ristoro e riposo; il viaggio in montagna e le salite sulle più alte vette delle Alpi sono un esercizio utilissimo per eccitare nei giovani il vigore, ed il coraggio. Le nostre Alpi offrono il campo più ricco ed ameno agli studi della mineralogia e della botanica. Qualche uomo intraprendente potrebbe trovarvi la sua fortuna, sia nel traffico del legname, come nella crea-

altresì il quale con sviluppo prospero nella più solitaria di quelle pendici e nella meglio riparata si accoglie. Guardano quei colli dalla parte di sud-est la valle amenissima dell'Isonzo e ad est prospettano la bella ed industriosa Gorizia. Il suolo da questo lato, costituito prevalentemente di arenarie marnose, è piuttosto sciolto, mentre nei colli, le cui vigne furono nel mattino osservate, più presso a Cormons, perchè con predominio di marne argillose, presentasi in generale più compatto. Però in ambedue le posture è il terreno alle viti ben proprio come ne sono elette le esposizioni, e in queste ultime colline anche più specialmente.

Quivi le pendici, a luoghi più erte, hanno richiesto ripari maggiori a sostenerne il suolo mobile, e non si risparmiano all'uopo solidi muri a secco bene scarpati, mentre poi fosse di scolo, normali alla inclinazione, e fogne impediscono le erosioni, che può operarvi l'acqua, e mantengono fresco il suolo medesimo quando più è a temersi l'alidore, la superficie in scalioni e in lenze opportunamente dividendo; ed eziandio apposite scale, costruite con le pietre laminose delle arenarie tolte dallo spessore del lavorato terreno, agevolano l'entrata al basso ed all'alto delle vigne stesse, concorrendo anche a trattenere la troppa rapida discesa delle acque colatizie e di pioggia.

Ancora in questi vigneti fili di ferro a più ardini, tenuti tesi quando con pali di ferro

zione di qualche industria, utilizzando le cadute d'acqua abbondantissime, e fissandovi parte della popolazione che oggi emigra per mancanza di lavoro: e forse nei visciri di quelle montagne esistono dei tesori inesplorati, che il martello del geologo e l'attento studio della formazione e composizione di quelle rocce potrà un giorno presentare sorgente di larghi guadagni. Aggiungasi che fra breve la Carnia sarà lambita dalla ferrovia pentebbana.

La Carnia può sperare molto dal Club Alpino, istituzione alla quale ogni giovane intelligente dovrebbe reputare onore l'appartenere.

Ma un lavoro molto utile per mettere in luce i pregi di questa regione, e per invogliare molti a visitarla, sarebbe una *Guida della Carnia*, simile a questa ottima della Carinzia che ho qui sott'occhio. Il forestiere dovrebbe trovare in essa prima di tutto le più minute indicazioni di viaggio, poi la descrizione di tutte le cose notevoli, antichità, memorie storiche, bellezze naturali, costumi, particolarità geologiche, botaniche ecc. Abbiamo già scritti di valenti autori intorno alla Carnia, e fra altri gli studi intrapresi recentemente da taluni professori dell'Istituto tecnico. Si fonda tutto in libro, si completi. La Guida sarà fatta, e riuscirà utilissima. Che ve ne pare?

affez. amico G. L. P.

## DEBITI COMUNALI E PROVINCIALI

Togliamo dalla *Gazzetta dei Banchieri*:

Com'è noto, per far fronte alle urgenti spese di opere pubbliche e ad altri bisogni delle nostre amministrazioni comunali e provinciali, si sono in questi ultimi anni conclusi molti mutui passivi.

Ecco le cifre d'interessi che si trovano inserite nei bilanci dei comuni italiani, esclusi quelli della provincia di Roma, e nei bilanci provinciali durante il triennio 1870-72.

Anni	Bilanci com.	Bilanci prov.	Tot. com. e prov.
1870	1. 47.312.118	1. 6.632.133	1. 53.944.251
1871	> 41.879.696	> 7.084.602	> 48.964.298
1872	> 48.514.378	> 8.786.912	> 57.301.290

Tot. 1. 137.706.192 1. 22.503.647 1. 160.209.839

Il solo Comune di Firenze entra nella cifra totale dei mutui passivi del triennio per la metà circa (69 milioni è mezzo). Il Comune di Genova per 7 milioni, Livorno per oltre 5 milioni, Palermo per quasi 3 milioni, Salerno per 2 milioni.

I mutui passivi provinciali furono conclusi nel triennio da 29 province; la sola provincia di Reggio Calabria figura per 6 milioni, Mantova per 2 milioni, Cagliari e Caltanissetta per quasi 2 milioni ciascuna; le provincie di Verona, Catania, Palermo, Parma e Pisa ciascuna per un milione circa.

## ITALIA

Roma. Pare che l'on. Cantelli, insistendo nel voler essere esonerato dalla reggenza del

quando con pali di legno, porgono l'appoggio più proprio ai numerosi tralicci, ricchi di fiori, che tanto promettono della produzione generosa di que' vitigni con maestria coltivati.

Non una cura della coltivazione più propria viene omessa, e ovunque rivelasi, anche qui, l'avvedutezza saggia del sapiente proprietario.

Le varietà dei vitigni che queste vigne compongono, come quelle dei vigneti prima esaminati, sono numerose nelle più adulte, ridotte a poche nelle più giovani e a pochissime e solo ad una nelle recenti.

Nelle prime prevalgono le varietà forastiere, del Reno, della Borgogna, e della Ungheria, nelle seconde, e nelle terze tengono il primo posto le locali, accanto venendo quelle fra le forastiere che la sorte dei vigneti prima piantati consigliò ivi più convenienti. E così stimava l'egregio dott. Levi di procedere, tale coltivazione nelle sue terre in data non lontana imprendendo, per provare quali varietà di vite a quel suolo e a quel clima più proprie e più utilmente produttive.

Intanto ebbe rilevato come fra le varietà del Reno il Riesling, fra le francesi il Borgogna e il Pinot e fra le nostrane il Refosco, la Ribola ed il Piccolit facciano sulle altre provare migliore, e per la copia del prodotto e per la eletta qualità del medesimo, e come per il Refosco specialmente ne riesca prospera la sotto-varietà del Refosco d'Istria.

Ministero dell'istruzione pubblica e non trovandosi per ora altri che accetti il portafoglio, ne assumerà l'intervento, dice la *Liberà*, un altro dei presenti ministri.

— *L'Opinione* scrive:

Siamo lieti di poter assicurare che i ministri dell'interno e di grazia e giustizia, sono intrezzamente d'accordo nel concertare e mettere in opera tutti i mezzi più efficaci che le leggi pongono a loro disposizione, per provvedere, mediante la comune azione delle Autorità politiche e giudiziarie, alla sicurezza pubblica ed alla repressione dei delinquenti, secondo il giusto voto delle popolazioni della Sicilia.

— Leggesi nel *Fansulta*:

In tutta la diplomazia, e specialmente alla Legazione belga, ha fatto ottima impressione il linguaggio spassionato della stampa romana nell'occasione della morte di monsignor De Mèrode.

— Circa cento giovani romani che frequentavano l'*Università Vaticana* hanno firmato una istanza al ministro della pubblica istruzione, per essere ammessi agli esami liceali, affine di entrare poi nella Regia Università. La domanda è stata accolta. L'*Università Vaticana*, nata in un momento d'aberrazione, è scomparsa.

## ESTERI

**Austria.** Un telegramma da Gratz pubblicato dalla *Tr. Ztg.* di ieri sera ha annunciato l'arresto del dott. Taufschinski, capo di una associazione operaia. Dal *Tagblatt* di Vienna rileviamo che a tale arresto, ed al processo che ne seguirà, ha dato motivo un'adunanza segreta tenutasi da una parte degli operai di Gratz.

**Francia.** La *Reforme*, giornale repubblicano di Tolosa, è stata soppressa da un decreto del generale comandante la divisione, in virtù dello stato d'assedio. Questa misura è stata presa a motivo di un articolo pubblicato dal giornale citato sul discorso del deputato Jouin, intitolato: « Silenzio ai poveri ! »

**Germania.** Secondo la *G. di Spener*, i vescovi di Fulda non hanno sottoposto alla corte di Roma le loro proposte in forma di decisioni perché essa le approvi, ma come quesiti per quali le si dimandano consigli. La *Gazzetta* aggiunge che la maggioranza dei vescovi sarebbe favorevole ad un accordo col governo. La *Gazzetta* crede sapere che quattro vescovi e il vicario generale che amministra la diocesi di Fulda agiscono in questo senso; gli inconciliabili sarebbero in minoranza.

**Spagna.** Apprendiamo dell'*Epoca* che in Spagna, tra tante fortune, hanno anche quella del brigantaggio propriamente detto. Il signor Arturo Haselden, neozante inglese stabilito a Linares, è stato catturato nella Sierra Morena da una banda di briganti, che domandano una somma enorme per il suo riscatto.

— Abbiamo da Madrid una curiosa notizia. Corre voce nei circoli alfonsisti che la regina Isabella voglia annullare l'atto di abdicazione da lei sottoscritto, tempo fa, in favore del figlio, principe delle Asturie.

Si parla ancora dei piani finanziari del Camacho: il commento più eloquente ai medesimi è questo, che il debito interno vale a Madrid 11.25, e ancora non è facile trovar compratori.

— Ecco un tratto caratteristico della guerra civile di Spagna, che togliamo da un carteggio del *Evening-Standard*:

A Irache, un monello di quattordici anni, colle sue risposte a un ufficiale di stato maggiore ha dato una prova di più della deplorevole influenza che esercita sugli animi la guerra civile. — Chi ti ha ferito? — un negro (è a

denominazione che usano i Carlisti per designare i repubblicani) un negro mi ha dato una baionettata. — Che hai fatto allora? — Gliene ho dato un'altra, ed egli è caduto mortalmente ferito. Allora, mi ha domandato dell'acqua. — Gli'hai data? — No! gli ho cacciata la baionetta nel petto.

**Inghilterra.** Uno degli scioperi più formidabili di cui la Gran Bretagna sia stato teatro fu quello che scoppia il 6 corr. a Belfast (Irlanda).

Più di 40.000 operai manifatturieri della città e dei dintorni ritirarono al lavoro.

Questa notizia, com'era da immaginarsi, gettò la costernazione in tutto il paese.

I padroni hanno voluto imporre una riduzione di salario ai loro operai e questi abbandonarono in massa le fabbriche.

L'exasperazione di questi ultimi è grandissima, e la polizia dovette spiegare considerevoli forze per mantenere l'ordine.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Gli elettori di Udine** sono invitati da alcuni di essi a recarsi questa sera alle 9 ore nella sala dell'*Ajace*, per conferire sopra le *elezioni della domenica prossima* e formare una lista di candidati.

Il proporre dei buoni consiglieri ed il riuscire nella nomina di essi dipende da questa *elezione preparatoria*. Dunque è da sperarsi che convengano in un grande numero.

A noi erano stati indicati da parecchi elettori dei nomi che credevamo buoni e per i quali probabilmente voteremo; ma una lista di elegibili deve essere preparata dagli elettori stessi, giacchè la fiducia del Corpo elettorale è il primo requisito, per essere un buon Consigliere.

**Elezioni amministrative.** La Rappresentanza dell'Associazione Democratica Pietro Zoratti ha diramato la seguente circolare:

*Onorevole Signore,*

La Rappresentanza della Società credette opportuno come l'anno passato chiamare nel suo seno una Commissione di Socii Elettori onde procedere di concerto alla scelta delle persone da proporsi a Consiglieri Comunali nelle prossime elezioni.

Esso ha formato una lista di sedici nomi che per loro principii, cognizioni e carattere sono generalmente reputati degni di sedere nel Consiglio cittadino.

Ora la sottoscritta attende per pubblicarli che l'Assemblea della società col suo voto confermi la scelta sua e della Commissione, ovvero se lo crederà necessario ne proponga di nuovi, fra i quali otto debbono essere i prescelti, vale a dire quelli che otterranno maggior numero di voti.

Ella viene quindi caldamente pregata a voler intervenire all'Assemblea straordinaria di mercoledì 15 luglio corrente alle ore 8 e mezzo meridiane.

Udine, 12 luglio 1874.

### La Rappresentanza

**La Deputazione Provinciale** che tenne ieri l'ordinaria seduta settimanale, ne terrà una anche oggi per occuparsi del bilancio preventivo del 1875.

**Un dubbio sciolti.** Un maestro ci prega di sciogliere il dubbio, se sieno obbligati ad iscriversi sulla lista dei giurati, sotto pena di multa non lo facendo, i *maestri elementari*.

La legge parla schietto di coloro, « che ottengono un diploma, o cedola da una scuola normale o magistrale. » E quanto dire i maestri, che hanno una patente di approvazione.

Vadano ad iscriversi anche i maestri elementari; e tengano questo carico come un onore reso alla nobile e meritaria loro professione.

Però il giorno è vicino al suo termine, e bisogna lasciare quelle campagne tanto interessanti per riprendere la via di Cormons e tornare in Udine.

Il cortesissimo signor Levi, che non si stanca di illustrare, con sommo profitto di tutti, anche queste sue culture, accompagnava la comitiva alla sua villa, dove ha caro che la stessa si fermi ancora un momento mentre si fa a prodigarle nuove cortesie. Indi ordina che le medesime sue vetture riaccompagnino tutti gli ospiti suoi graditissimi a Cormons, mostrando di dispiacere di doversene così presto allontanare; e questi ne partono pieni di soddisfazione per le conoscenze acquistate, ed insieme confusi dalle tante gentilezze ricevute e con l'animo compreso dai sensi della gratitudine maggiore all'egregio dott. Levi, che, mentre ha offerto loro la ospitalità la più cordiale, è stato ad essi guida utile tanto nella ispezione per tutti grandemente vantaggiosa dell'agricoltura e delle industrie rurali con maestria molta sviluppate in quella vasta proprietà.

Nella mente e nel cuore della scolaresca e dei professori dell'Istituto di Udine rimarrà dunque la memoria di una giornata così cara, di preziosi insegnamenti fertili tanto!

Ci sono poi anche altri modi di fare concorrenza. Si tornano in uso i cuocitori del pane

N. 28465. Sez. III.

## R. Intendenza Provinciale di Finanza IN UDINE.

### A V V I S O

Per effetto dell'art. 2, lettera a della legge 8 giugno 1874 è stata abrogata, con decorrenza dal 1° luglio corrente, la tassa di favore portata dalla Legge 19 luglio 1868 N. 4180 per le cambiali create e pagabili all'estero, ed in conseguenza poste fuori d'uso le marche da bollo, che servivano per le cambiali stesse.

Dal *primo luglio andante a tutto il mese di settembre p. v.* è ammesso il *cambio di dette marche* presso i Ricevitori del registro, o per loro delegazione, presso i dipendenti distributori secondari.

Non saranno però ammesse al cambio le marche portanti scritturazioni o tracce di uso precedente.

Udine, 4 luglio 1874.

L'Intendente

TAJNI.

**Giardino fröhlliano.** Sappiamo che il Prefetto insieme al Sindaco hanno, giorni addietro, visitato parecchie località per poi scegliere la più opportuna per l'istituzione di un primo *Giardino fröhlliano* in Udine. Ancora nulla possiamo assicurare circa questa scelta, poichè certe difficoltà non sono ancora superate, ma possiamo bensì dare la confortante notizia che si sono trovate due maestre educate nell'Istituto di Verona, disposte a venire tra noi per prestare ai nostri bimbi la loro opera educatrice. Ringraziamo adunque il Sindaco, che ha ripreso l'iniziativa del Comitato, ed il Prefetto Conte Bardesone per le sue buone disposizioni a favore del *Giardino* da fondarsi, pel quale sappiamo che volle anch'egli cortesemente promettere un'offerta in denaro.

**A Codroipo** sopra 38 votanti, 37 diedero il voto, al dott. G. B. Fabris come Consigliere provinciale.

**La concorrenza al forno** che vuole guadagnare più del conveniente non la può fare che il *forno*, che si accontenta di un minore guadagno.

Se i *fornai* vanno d'accordo tra di loro per vendere più caro del dovere, vadano d'accordo i *consumatori* pure tra loro.

Le *Società di consumatori* non sono una novità nemmeno in Italia. In Germania sono comuni. Specialmente gli impiegati e la gente di piccole fortune si associano tra loro in qualità di consumatori, sia di pane, sia di carne sia di tutti gli altri commestibili di maggior uso. Ogni associato s'impegna di consumare una certa quantità di tali generi. Così si possono fare le provviste in grande, si sopprimono le mani intermedie, si va direttamente dal neozante in grande al consumatore. Si apre un forno sociale, si compra il migliore frumento dove lo si trova, lo si macina bene, si cerca un panizzatore, si fa tutto il pane che occorre per gli associati, e se la cosa va, se ne può vendere anche con qualche guadagno al pubblico. Ecco una concorrenza ai fabbricatori di pane.

A Milano si fece una grande società di consumatori, la quale aveva per iscopo non soltanto di ottenere il pane al miglior mercato possibile, ma di averlo buono, migliore di quello che sanno farlo p. e. ad Udine. Si è formata una *società di trattori e caffettieri*, la quale fa fabbricare il pane per suo conto ed eseguire due distribuzioni al giorno. Quello che si cuoce la notte si distribuisce la mattina, e quello che si cuoce nel giorno si distribuisce più tardi.

I *grandi consumatori* possono fare una grande concorrenza anch'essi. P. e. ci sono delle *Fabbriche*, od *Imprese di grandi lavori*, le quali occupano un grande numero di operai. Se, invece di fare come talone di queste, cioè di speculare anche sopra i loro operai costringendoli a comperare o roba cattiva, od a maggior prezzo, hanno carità del prossimo ed amano di fare contenti gli autori della loro ricchezza, essi possono comperare i grani all'ingrosso e farne fare la farina ed il pane per tutti i loro operai e relative famiglie così la loro gente starebbe meglio e sarebbe più velante del proprio dovere. Facilmente questi grandi imprenditori potrebbero estendere il loro spazio ad altra gente, ad altre famiglie. Queste diverse imprese potrebbero poi anche unirsi tra loro.

Un grande consumatore è l'*esercito*; e per questo può trovare fornitori a migliori condizioni. *Grandi consumatori*, che possono fare concorrenza ed influire sul mercato delle vettovaglie sono le *opere pie*, i *collegi* e tutta le aggregazioni di molte persone, le quali trovano sempre chi ha interesse a servirli a buoni patti. Mettete assieme p. e. l'*Ospedale*, la *Casa di Ricovero*, la *Casa di Carità*, gli *Ospizi* di orfani, le *Case di educazione*, i *Collegi* ecc. Tutti assieme fanno un grande *consumatore*, che può trovare un ottimo *fornitore* per il suo interesse, il quale li provveda tutti assieme di pane delle diverse qualità. Questo grande fornitore, il quale fa forse il pane per un migliaio di persone, potrà tanto più facilmente essere ridotto a farlo allo stesso prezzo a due migliaia a tre, a quattro, facendo così concorrenza agli altri.

Ci sono poi anche altri modi di fare concorrenza. Si tornano in uso i cuocitori del pane

ad un dato prezzo; e le famiglie si fanno il pane in casa e lo mandano al forno soltanto a cuocere. Le cucine economiche di ferro hanno anche la comodità d'un forno, che può dare il pane quotidiano alla famiglia. Poi, siccome non de solo pane vivit homo, così i meridionali mangiano la farina di frumento sotto ad un'altra forma, sotto a quella delle *paste*. Siccome *maccheroni* ed ne possono essere dovunque e si fanno una più larga concorrenza con un genere che dura e che è facile a trasportarsi, così il temuto monopolio non è in questo possibile.

Ma c'è poi qualche altra cosa ancora da fare meglio dei *campani*; cioè da introdurre anche presso di noi una migliore macinazione del grano ed una migliore separazione delle farine, una miglior arte di fabbricare il pane, sicché ci guadagnino quelli che lo fabbricano e quelli che lo consumano.

L'industria del pane dovrà subire la stessa trasformazione di tutte le altre. Verrà il grande fabbricatore, il quale saprà economizzare sopra i mezzi e gli strumenti della fabbricazione e fare meglio degli altri e soddisfare meglio anche il grande numero dei consumatori.

Quello che possono fare i Municipi è di dare al pubblico *notizia del prezzo dei grani* e del corrispondente *prezzo del pane*; ed obbligare tutti i venditori a mettere sul loro pane, indicandone il peso e garantendolo, il *prezzo del pane* stesso. Può e deve vegliare, che alla farina non si mescolino sostanze estranee, e chi dice di vendere frumento venga frumento davvero, e se vuol fabbricare pane con altre materie sia costretto a dirlo.

**Un onesto desiderio** fu altre volte manifestato nel *Giornale di Udine* da altri, cioè di vedere data pubblicità ad un resoconto particolareggiato delle spese fatte per il *Consorzio rojale*, mercè cui la città di Udine e molti villaggi e la fortezza di Palma hanno l'acqua; onde vedere se *quind' innanzi*, e con quella stessa spesa, o con quale altra maggiore, si possa assicurare una abbondante erogazione di acqua, od accrescere di tutto quello che sia possibile quella di adesso.

Senza la *pubblicità dei fatti*, signor Direttore, non è possibile fare dei giusti calcoli di tornaconto, dei miglioramenti in nessuna cosa.

Ora nessuno pensa di chieder conto a veruno degli sbagli quandochessia commessi nelle passate amministrazioni, tra le quali quella della acqua tanto necessaria. Ma siccome oramai il bisogno dell'acqua, della maggiore possibile quantità d'acqua, non solo per gli usi domestici, e per l'irrigazione, ma anche per forza motrice, è da tutti riconosciuto, così è necessario che sieno offerti al pubblico i dati su cui poter calcolare.

Adesso tutto si discute in pubblico; e nemmeno il papa, quantunque *infallibile*, pretende di essere *indiscutibile*. Non è adunque da supporci che rifuggano dalla *pubblicità* se non coloro che non vogliono sieno discusse le cose di pubblica utilità, che sono di ragione comune.

Perciò, e per la massima, che *repetita juvanti*, vengo adunque anch'io all'attacco su questo punto.

Se Udine avesse dovuto servirsi sempre dei pozzi a molte decine di metri sotterra, o di cisterne d'acqua piovana, non avrebbe potuto esistere nemmeno come città. Tanto è vero che Gisulfo ed i suoi successori preferirono Cividale sulle rive del Natisone. Nemmeno il Patriarcato, o Sua Eccellenza il Luogotenente, avrebbe fatto di Udine una città senza il *Consorzio rojale*. E perché il Consorzio ne manda poca ed anche questa è messa in pericolo ogni volta che piove (questo è il singolare della cosa) ed Udine non ha un fiume, non poté crescere mai a molta importanza nemmeno quando in questa Repubblica sede del Patriarcato discesero dal monte e dal macigno a fabbricarvisi i loro palazzi i castellani della Patria del Friuli.

Gli incrementi di questa città sarebbero stati molto più grandi, e lo sarebbero adesso, se si potesse condurre qui un fiume, come aumentò Gorizia in pochi anni per avere il suo Isonzo.

Questo aumento di popolazione avrebbe un effetto anche politico, giacchè l'attrazione di una grande, industriosa e florida città si estenderebbe fino a tutto il territorio geografico del Friuli, anche oltre il confine che lo divide. Questo e la maggiore civiltà di una città grande ed ingrandita per la sua attività gioverebbe a tutta la parte del Nord orientale del Regno. Ed è per questo che giova insistere sul *Ledra grande in perpetuo*.

Quello che si diceva una volta, lo si deve dire dieci volte di più adesso. Una volta le nostre industrie avevano contro di sé due fatti, lasciando stare il fatto politico e la servitù nostra allo straniero; cioè la mancanza di un territorio per gli esiti giacchè la barriera doganale era posta al Po ed al Ticino, e l'aperta barriera alle industrie favorite dei paesi dell'Impero. Di più non esisteva una rete di ferrovie italiane per allargare il nostro mercato,



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI GIUDIZIARI

## Avviso

Il sottoscritto fa noto che il Tribunale civile di Tolmezzo, in esito a ricorso presentato per Gio. Batt. e Giacinta coniugi Scala di Villamezzo in Comune di Paulauro per dichiarazione d'assenza del loro figlio Gio. Batt. nato in Villamezzo il 22 settembre 1840 ha con Decreto 3 luglio 1874 registrato al N. 334 con marca da L. 1.00 annullata, deliberato di commettere all'Ill. Pretore di Tolmezzo di attingere informazioni sul conto del nominato assente in relazione all'art. 23 Cod. Civ. e prima di pronunziare la sentenza di cui l'art. 24.

Tolmezzo, 8 luglio 1874.

Avv. G. B. CAMPEIS Proc.

## FARMACIA REALE

PIANERI E MAURO

25 ANNI DI SUCCESSO

## PILLOLE ANTIEMOROIDALI

e purgative

DEI CELEBRI PROFESSORE

GIACOMINI DI PADOVA

che si prepara e si vende esclusivamente nella suddetta Farmacia all'Università di Padova.

Migliata di guarigioni fanno giusta prova dell'efficacia di questo portentoso rimedio. Oltre essere sovrano nelle affezioni emorroidali si interne che esterne giova mirabilmente in tutte le malattie nervose, nella gastrite ecc. ecc. Vedi l'opuscolo che si dispensa gratis.

Onde evitare le contraffazioni dei impudenti imitazioni e garantire i pazienti fiduciosi, queste Pillole si vendono in flaconi bleu portanti il nome di Giacomini rilevato in vetro.

Deposito generale PADOVA da Pianeri e Mauro Farmacia Reale all'Università. UDINE Farmacie Filippuzzi, Comessati, Fabris, Comelli e Alessi, a TOLMEZZO da Giacomo Filippuzzi, a CIVIDALE da Tonini, a S. VITO da Simoni e Quartaro, a PORTOGRUARO da Fabbri, a PORDENONE da Marin e Varuschini, ed in tutte le principali d'Italia e dell'Estero.

11

## DOLORI DI DENTI

Sieno questi causati da reumatismi o da denti cavi, sono positivamente alleviati a mezzo dell'acqua anaerina per la bocca del dott. J. G. Popp. Coll'uso continuo fa scemare la troppa suscettività dei denti nel cambiamento di temperatura ed ovvia con ciò al ripetersi dei dolori. Si dimostra pure eminente nell'eliminare il cattivo odore del fato.

## PIOMBO PER I DENTI

del dott. J. G. POPP.

Questo piombo per i denti si compone della polvere e del liquido adoperato per empire i denti cavi, cariosi, e per dare loro la primitiva forma e con ciò impedire l'ulteriore dilatazione della carie; impedendo siffattamente l'ammassarsi di avanzi mangerecci e della scialiva, nonché l'ulteriore rilassamento della massa ossea sino ai nervi del dente (dal che è prodotto il mal di denti).

Da ritirarsi:

In Udine presso Giacomo Comessati a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; e Angelo Fabris Mercatovecchio, e Comelli Francesco via Strazzamantello, Trieste, farmacia Serravalle, Zanetti, Yicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni; in Ceneda, farmacia Marchetti; in Vicenza, Valerio; in Pordenone, farmacia Roviglio; in Venezia, farmacia Zampironi, Bötuer, Ponci, Caviola; in Rovigo, A. Diego; in Gorizia, Pontini farmaci; in Bassano, L. Fabris; in Padova, Roberti farmaci, Corneli, farmaci; in Belluno, Locatelli; in Sacile Busetti; in Portogruaro, Malipiero.

## FRATELLI MONDINI

LATTAI ED OTTONAI IN UDINE VIA SAN CRISTOFORO

oltre i varii lavori della loro arte tengono pure in vendita

## UNA TROMBA D'INCENDIO

Di questa macchina un distinto Professore di qui, così scrisse su questo Giornale il 22 gennaio a. c.:

«Abbiamo avuto occasione di visitare nel laboratorio dei fratelli Mondini, lattai e ottonai di questa città, una TROMBA D'INCENDIO aspirante e premente con assorbente, a doppio effetto e con doppia camera d'aria, manovrabile da quattro uomini, con vasca in legno della capacità di circa 200 litri, il cui corpo di tromba, esternamente in ghisa ed internamente in lastra d'ottone, ha lo stantuffo del diametro e corsa di 16 centim., e il getto di circa 144 litri al minuto, ad una distanza orizzontale di circa 25 metri.

Il castello che regge il bilanciere di trasmissione del moto è in ghisa e ferro, solido e ben lavorato, talché non rimane dubbio sul buon esito di una simile macchina, e non sapremmo che raccomandarla a chi potesse averne bisogno, specialmente ai possessori di officii industriali ed ai municipii, mentre siamo pur troppo spesso visitati dalle disgrazie di incendi che prendono talora proporzioni allarmanti in causa appunto della mancanza di simili macchine, atte in brev' ora ad arrestare, talora appena nati, i più minacciosi incendi.

In pari tempo non possiamo a meno di tributare lode ai fratelli Mondini, che in un laboratorio abbastanza modesto e coll'uso di mezzi pur troppo limitati, si studiano costruire simili macchine, con soddisfacente precisione e di buon effetto, augurando ben meritati compensi alla loro attività.»

G. F.

## UFFICIO DI COMMISSIONI DELL'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

UDINE, PALAZZO BARTOLINI.

6

È aperta l'iscrizione per la provvista del Seme-bachi giapponese per l'allevamento 1875, solita impresa.

## MARIETTI E PRATO DI YOKOHAMA.

Anticipazione lire cinque, saldo alla consegna.

## AVVISO

## RESTAURANT

## alla città di Genova

## IN CALLE LUNGA SAN MOISE

Il proprietario di questo Restaurant ANTONIO DORIGO si prega di avvertire il colto Pubblico, l'Inclita Guarnigione ed i signori Forastieri che lo Stabilimento venne ristorato a nuovo con tutta decenza nell'occasione dei Bagni estivi. Si trovano Colazioni già pronte alle ore 9 di mattina alla carta a Lire 2, 3 e 4.

Si danno abbonamenti per pranzo a prezzo discretissimo a tutte le ore fino alla mezzanotte, ed a domicilio.

Si trova anche dell'eccellente Birra di Graz e Vienna; pronto ed esatti servizio. — Deposito di Bottiglierie e Vini nazionali ed esteri.

## LIBRERIA — CARTOLERIA

## PRESSO LO STABILIMENTO

## Luigi Berletti-Udine

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

100 Biglietti da Visita. Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer, per L. 2. — Bristol finissimo grande » 2.50

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

## DEPOSITO

DELLA BIBLIOTECA MUSICALE POPOLARE RICORDI  
Unica edizione economica ed elegante d'opere veramente complete per Pianoforte — Sono pubblicate

Il Barbiere di Siviglia di G. Rossini . . . . . Lire 1.—  
Roberto il Diavolo di Meyerbeer . . . . . 1.20  
Norma di Bellini . . . . . 1.—

## MESSA DA REQUIEM

DI GIUSEPPE VERDI

Riduzione per Canto e Pianoforte . . . . . 15.—

## NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER

per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc., su Carta da lettere e Buste.

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori .	Lire 1.50
100 Buste relative bianche od azzurre . . . . .	1.50
100 fogli Quartina satinata, battonè o vergella .	2.50
100 Buste porcellana . . . . .	2.50
100 fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella .	3.00
100 Buste porcellana pesanti . . . . .	3.00

## LITOGRAFIA

## Farmacia reale e Filiale

FILIPPUZZI AL «CENTAURO» E PONTOTTI ALLA «SIRENA»

UDINE

## CURA PRIMAVERILE ED ESTIVA

Sono arrivate in questi giorni le recenti Radici di Salsapariglia di Giannalea, di Cina gentile del Giappone ed altre adattate a comporre giornalmente col metodo dello spostamento una Decozione radolcente tanto raccomandata dall'arte medica in questa benefica stagione.

Ogni giorno in dette Farmacie si trova in pronto questo preparato tanto semplice quanto al Joduro di Potassio, alla Magnesia e Zolfo purificato.

In base a contratti speciali con le fonti di Acque minerali le dette Farmacie saranno costantemente provviste delle Acque di Pejo, Recoaro, Valdagno, Cattulane, Raineriane, Salse-jodiche di Sales ecc.

Così pure di quelle di fonti estere, come di VICHY, LABAUCHE, VALS CARLSBAD, PILNAU in Boemia, LEVICO ecc. ecc.

## BAGNI DI MARE

del chimico Fracchia di Treviso.

## BAGNO LIQUIDO

Solforoso e Arsenico-Rameico.

Si raccomanda il Siropo di Tammarino Filippuzzi e le sublimi qualità, di Olio Merluzzo tanto semplice che ferruginoso.

## GRANDE ALBERGO

## PELLEGRINI

ARTA — CARNIA.

Col giorno 15 corrente giugno si aprono al Pubblico le salutari sorgenti delle ACQUE PUDIE in Arta, e l'annessovi stabilimento per bagni d'ogni maniera.

Contemporaneamente il sottoscritto riaprirà il proprio GRANDE ALBERGO che durante tutta la stagione sarà fornito di quanto può richiedere l'esigenza dei signori forestieri.

Promette servizio inappuntabile tanto per gli alloggi quanto per la cucina e la massima modicita nei prezzi.

Strade eccellenti, Posta giornaliera, Telegrafi vicino, Medici, Farmacia mezzi di trasporto, nulla in somma mancherà per comodo degli accorrenti, e il sottoscritto si ripromette quel numeroso concorso di cui fu onorato gli anni addietro.

Arta, 7 giugno 1874.

GIOVANNI PELLEGRINI

Proprietario.

## ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

## Antica fonte di Pejo

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO oltre essere priva del gesso, che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri) con danni che ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gassosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipochondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarsi a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso ANTICA FONTE DI PEJO BORGHETTI.

Avvertenza. — Alcuno dei Sigg. Farmacisti tenta porre in commercio acqua, che vantasi proveniente dalla Valle di Pejo, allo scopo di confondere colle rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno, esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.



## Nuovo estratto di Carne

PERFEZIONATO

DELLA CASA FREDK. KING. et SON DI LONDRA

BREVETTATO DAL GOVERNO INGLESE.

Questo nuovo preparato composto di Estratto di Carne di Bue e combinato col sugo delle Verdure le più indispensabili negli alimenti, gustosissimo, più economico e migliore d'ogni altro prodotto congenere.

È secco ed inalterabile.

Adottato nell'Esercito e nella Marina in Francia, Germania ed Inghilterra. Vendesi dai principali Salsamentari, Droghieri e venditori di Comestibili in scatole di 1/2 kil. a L. 5.40, di 1/4 kil. 2.75, di 1/8 kil. 1.40.

Depositario Generale per l'Italia ANTONIO ZOLLI Milano S. Antonio

Deposit in UDINE presso lo Stabilimento Chimico Farmaceutico di Antonio Filippuzzi e Farmacia filiale di Giovanni Pontotti.

Sconto ai Rivenditori.